

Primo Piano

«Il Governo liberi le imprese dall'isteria regolatoria»

Industria e politica. Il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi: «Il Paese è fermo, bloccato da continui ricorsi e decisioni discordanti o interpretazioni diverse di norme»

Sara Monaci
MILANO

Dalla necessità di realizzare le infrastrutture al bisogno di utilizzare tutte le risorse a disposizione; dall'isteria regolatoria al rischio di una deriva giustizialista nel paese; dagli «inutili bonus elettorali» all'esigenza di ridurre la pressione fiscale. Sono i temi principali toccati dal presidente di Assolombarda Carlo Bonomi durante l'incontro con il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli (M5s), avvenuto ieri nella sede degli industriali milanesi.

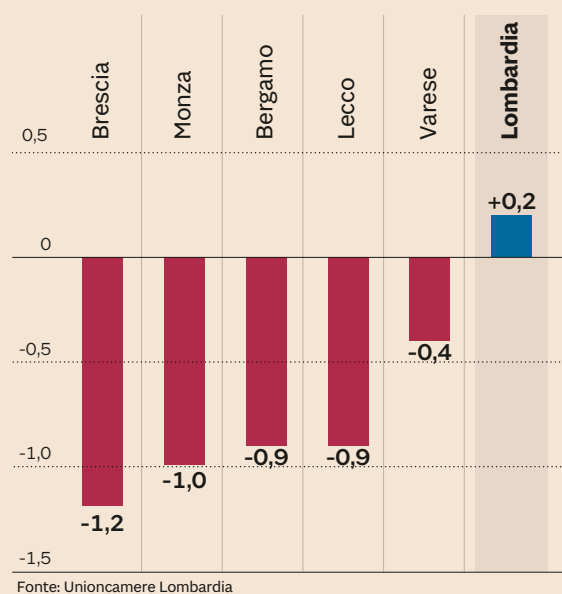
«L'isteria e la schizofrenia regolatoria della politica, quando si parla di industria, è per il sistema produttivo fonte di frustrazione - dice Bonomi - La politica deve maturare la consapevolezza rispetto a ciò che serve per la crescita vera e stabile». Ecco dunque le proposte - oltre alle critiche - degli industriali di Milano e del territorio circostante (proprio ieri è stata ufficializzata la fusione tra Assolombarda e Confindustria Pavia).

La produzione e i governi «deludenti». «Da due anni chiediamo ai governi più attenzione ai segnali di frenata interna e internazionale. La produzione industriale è tornata a registrare un segno negativo, il peggior risultato dal 2014. Siamo reduci da due anni di gelata degli investimenti privati, che grazie a Industria 4.0 avevano invece preso a crescere. Ma le decisioni dei governi di ibernarla, per poi riproporla modificata, si sono rivelate pesanti errori».

I pregiudizi contro le imprese. Si sono visti, a detta di Bonomi, nel caso Ilva, durante l'ideazione della Plastic e Sugar Tax, o nei «confusi disegni di nazionalizzazione per Alitalia o negli

Produzione industriale per provincia

Variazioni % tendenziali media annua 2019



Fonte: Unioncamere Lombardia

annunci di riforme dell'Irpef».

L'isteria decisionale. «La vediamo quando parliamo di infrastrutture. Non verrà più realizzato il collegamento Vigevano-Abbiadegrasso, per noi così importante, visto che in questo paese una delibera Cipe può essere poi bloccata da un Tar - argomenta Bonomi - È un Paese fermo. Siamo bloccati da continui ricorsi e decisioni discordanti o interpretazioni diverse di norme».

Il sistema fiscale, gli incentivi alle imprese e la deriva giustizialista. «C'è una preoccupante deriva giustizialista nel paese, anche nel settore tributario, a proposito del quale si parla di una possibile riforma - dice Bonomi - In realtà dovremmo fare una riflessione complessiva sulla tassazione:

andrebbe abolita l'Irap, che non ha più motivo di esistere, rivista l'Ires, valutare il sistema delle rendite finanziarie e rendere soprattutto strutturali gli incentivi alle imprese. E comunque è necessario tornare a parlare con i corpi intermedi per le riforme e pensare al fisco non solo come gettito ma anche come elemento di competitività».

No ai «bonus elettorali». Quello che il presidente di Assolombarda sottolinea è la necessità di rinunciare alla «lusinga» della politica prima delle elezioni: «Non servono bonus elettorali, ma risolvere i problemi e puntare alla produttività».

L'auspicio degli industriali è che il governo punti ad un piano nazionale per rilanciare la produttività. Bonomi parla di un vero e proprio «piano nazionale plurisettoriale» per tutti i settori, a cominciare dall'offerta di servizi sia pubblica che privata.

Per quanto riguarda i fatti di cronaca più recenti, ovvero la messa in liquidazione della compagnia aerea Air Italy, la ricetta degli industriali è «uno Stato che gravi meno i vettori con imposte come l'addizionale di 7 euro su ogni passeggero imbarcato o l'imposta regionale sul rumore dei velivoli, e una regolazione delle tariffe aeroportuali che non distingua più tra regimi diversi per hub e aeroporti nazionali o regionali, che mortificano gli investimenti».

Infine, un riferimento alla politica estera: «Per noi imprenditori, che ci misuriamo sui mercati e nel mondo, l'Italia non è il luogo in cui ci si riconosce solo tra simili - conclude Bonomi - come vorrebbe una certa concezione di nazionalismo che non ci piace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assolombarda. Da destra, il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi durante l'incontro con il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli



IL GOVERNO

Patuanelli studia sgravi per il rientro delle aziende

Il ministro: per la crisi virus da Gualtieri i miliardi. Poi il Mise frena: tutto aperto

Carmina Fotina
ROMA

C'è l'emergenza per il coronavirus che penalizza le imprese. C'è il calo del Pil e della produzione industriale, frutto di dinamiche più generali e iniziate già prima dell'epidemia, e c'è la necessità di fissare strategie di politica industriale pluriennali. Il Governo - dopo aver trascurato il tema della crescita nei mesi scorsi, travolto dall'urgenza delle grandi crisi industriali - si ritrova costretto a fare gli straordinari rapidamente. E la difficoltà è mettere in campo in tempi stretti idee efficaci e risorse adeguate.

Gli interventi

Il senso di tutto questo è nell'intervento del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli all'Assemblea di Assolombarda e nelle sue dichiarazioni a margine dell'evento. Per aiutare le imprese svantaggiate dagli effetti della crisi cinese - spiega Patuanelli - «si pensa a interventi che si mettono in campo quando ci sono calamità come la sospensione delle rate dei mutui o delle imposizioni fiscali». Ma il lavoro è solo all'inizio e oggi in consiglio dei ministri se ne potrebbe parlare, senza arrivare però a un provvedimento. Almeno per ora. «L'importante è non fare misure di cui non c'è necessità reale - prosegue il titolare del Mise - In ogni caso non è escluso che dopo questo intervento emergenziale non si possa ripensare all'attività di molte imprese. Un effetto più a lungo termine di questa situazione potrebbe essere quello di riportare alcune produzioni in Italia». È l'idea del «reshoring» di attività manifatture

riere oggi localizzate all'estero, anche con eventuali forme di incentivazione e sgravi fiscali.

Il nuovo decreto crescita

Patuanelli ha anche fornito un ordine di grandezza del pacchetto pro imprese legato alla crisi del coronavirus: «La disponibilità complessiva messa a disposizione dal ministro Gualtieri (titolare dell'Economia, ndr) sarà di un miliardo di euro». Poi però dal Mise è stato chiarito che si tratta ancora di valutazioni teoriche. Anche fonti del ministero dell'Economia frenano. Prima di parlare di cifre - è il concetto - si sta monitorando la situazione per poi valutare quali strumenti

possano essere più adatti a contrastare gli effetti economici della crisi.

Su un piano diverso ci sono le misure che al ministero dello Sviluppo stanno iniziando a studiare per un nuovo decreto crescita. Se ne inizierà a parlare oggi pomeriggio all'incontro su crescita e sviluppo sostenibile previsto a Palazzo Chigi nell'ambito della cosiddetta Agenda 2023. In campo ci sono interventi su infrastrutture, innovazione e startup, energia, auto elettrica, edilizia, governance delle crisi di impresa. Si studia in particolare l'innalzamento delle aliquote del credito di imposta per gli investimenti in ricerca. Un ulteriore capitolo di misure riguarderebbe le semplificazioni, da inserire nel decreto crescita o in un provvedimento specifico.

INVESTIMENTI

Sud, domani il piano di Conte con il riassetto delle risorse

Sarà presentato domani il piano per il Mezzogiorno. Lo dice il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano: «Lo presenteremo con il premier Conte». Si farà ordine delle risorse disponibili, puntando su cinque obiettivi strategici. Il piano dovrebbe essere soprattutto una riorganizzazione dei fondi non spesi e dei progetti che presentano notevoli ritardi di esecuzione. Tra gli interventi per le imprese, nei giorni scorsi è emersa la possibilità di potenziare il credito di imposta per gli investimenti in ricerca realizzati nel Mezzogiorno.

Patuanelli, in Assolombarda, prova però a lanciare lo sguardo ancora più avanti. «Dobbiamo agire su alcune emergenze ma avere la capacità di guardare ad un orizzonte più ampio, pensando a quello che vogliamo fare tra 10 anni. E per questo serve un piano industriale che ci dica dove saremo nei prossimi anni».

Il ministro, che commenta anche le scelte sulla Tav («un'opera inutile ma c'è un processo attivato vent'anni fa e quindi mi rendo anche conto che bloccarlo è stato impossibile»), torna poi sulla trattativa con ArcelorMittal per il salvataggio dell'ex Ilva confermando che non si può dare per chiusa la partita. «Abbiamo l'idea di riportare lo stabilimento ad essere il più grande e competitivo. C'è una filiera - aggiunge - che può avere dei vantaggi. Il Governo ha un piano e siamo disposti ad entrare come soci di Mittal e incentivare il processo anche per controllare ciò che accade. Questo è il piano del Governo se a Mittal va bene altrimenti lo faremo con qualcun altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO NON COSTITUISCE UN PROSPETTO AI FINI DELLA DIRETTIVA 2003/71/CE COME MODIFICATA, INTER ALIA, DALLA DIRETTIVA 2010/73/UE (LA "DIRETTIVA PROSPETTI") ED HA ESCLUSIVAMENTE FINALITÀ PROMOZIONALE RELATIVAMENTE AI CERTIFICATI GOLDMAN SACHS CASH COLLECT BARRIERA 35% ("CERTIFICATI")

PUBBLICITÀ

Certificati Goldman Sachs Cash Collect Barriera 35%

Investimento in Euro a breve scadenza

I primi certificati Goldman Sachs in quotazione su SeDex con barriera a scadenza 35%



Barriera a Scadenza 35%
(i.e. rimborso pari a 100 EUR per Certificato fino a -65% del prezzo iniziale del sottostante)



Premi fissi trimestrali tra 0,25% e 0,70%¹ non condizionati all'andamento del sottostante



Scadenza a 36 mesi (19 dicembre 2022)



I Certificati Goldman Sachs Cash Collect Barriera 35% emessi da Goldman Sachs International, con scadenza a 36 mesi, offrono premi fissi trimestrali non condizionati all'andamento del sottostante per ciascuna delle 12 date di pagamento del premio.

Alla scadenza, dopo tre anni, gli investitori riceveranno 100 Euro per ciascun Certificato nel caso in cui il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante alla data di valutazione finale (12 dicembre 2022), sia uguale o superiore al livello barriera (pari al 35% del prezzo di riferimento del sottostante alla data di valutazione iniziale, 19 dicembre 2019). Al contrario, se alla data di valutazione finale il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante è inferiore al livello barriera, l'ammontare del pagamento a scadenza sarà commisurato alla performance negativa del sottostante e inferiore rispetto al prezzo di emissione, con conseguente potenziale perdita totale o parziale del capitale investito².

È possibile acquistare i Certificati presso il SeDex, un sistema multilaterale di negoziazione degli strumenti derivati cartolarizzati organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online. I Certificati sono negoziabili durante l'intera giornata di negoziazione.

Codice Isin	Sottostante	Premio trimestrale ¹	Prezzo di riferimento iniziale del sottostante	Livello barriera ²
GB00BKN4HQ31	Banco BPM S.p.A.	0,70% (2,80% p.a.)	2,049 EUR	35% (0,7172 EUR)
GB00BKN4HP24	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	0,50% (2,00% p.a.)	13,602 EUR	35% (4,7607 EUR)
GB00BKN4HK78	Intesa Sanpaolo S.p.A.	0,50% (2,00% p.a.)	2,38 EUR	35% (0,833 EUR)
GB00BKN4HR48	Société Générale S.A.	0,45% (1,80% p.a.)	31,075 EUR	35% (10,8762 EUR)
GB00BKN4HN00	STMicroelectronics N.V.	0,45% (1,80% p.a.)	24,08 EUR	35% (8,428 EUR)
GB00BKN4HM92	Telecom Italia S.p.A.	0,25% (1,00% p.a.)	0,5595 EUR	35% (0,1958 EUR)
GB00BKN4HL85	Unicredit S.p.A.	0,55% (2,20% p.a.)	13,494 EUR	35% (4,7228 EUR)

Stato per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 5.4 della Direttiva Prospetti, approvato Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 18 luglio 2019 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 luglio 2019 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 20 dicembre 2019 relativi ai Certificati (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 5.4 della Direttiva Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative ai Certificati. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldmansachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Per maggiori informazioni sui Certificati, i relativi rischi e per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID): www.goldman-sachs.it

¹ Gli importi dei premi trimestrali sono espressi in percentuale rispetto al prezzo di emissione. Ad esempio 0,50% corrisponde a 0,50 Euro per Certificato. Tali importi devono intendersi al lordo delle ritenute fiscali applicabili ai sensi della normativa vigente.
² Per esempio, ove il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante alla data di valutazione finale sia inferiore del 70% rispetto al suo prezzo di riferimento iniziale, l'investitore, ipotizzando che abbia acquistato il Certificato al prezzo di emissione, subirà una perdita del capitale pari al 70% e riceverà un ammontare pari a 30,00 EUR per ciascun Certificato.
³ Il livello barriera è espresso in percentuale rispetto al prezzo di riferimento iniziale e in valore assoluto tra parentesi.

Disclaimer. Prima di acquistare i Certificati, si invitano i potenziali investitori a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la Documentazione di Offerta. I Certificati sono negoziati sul SeDex, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire anche significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei Certificati. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido per i Certificati. I Certificati non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. person e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. person.
Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.
© Goldman Sachs, 2019. Tutti i diritti sono riservati.



SECURITIES DIVISION
Securitized Products

ASSEMBLEA SULLA FUSIONE

Assolombarda, con Pavia rappresentanza di 6.700 imprese

Approvato all'unanimità il progetto che avrà efficacia a partire dal mese di aprile

È stato approvato all'unanimità, in occasione dell'assemblea straordinaria di Assolombarda di ieri, il progetto di fusione per incorporazione tra Assolombarda e Confindustria Pavia. Una decisione che conferma quanto già espresso martedì dall'assemblea di Confindustria Pavia. Con la fusione, che avrà efficacia dal primo aprile 2020, Assolombarda conterà più di

6.700 imprese, inserite in un territorio che genera il 58% del valore aggiunto della Lombardia e il 13% di quello italiano e che determina oltre 60 miliardi di euro di export (il 48% del totale lombardo e il 13% di quello nazionale). Il presidente di Confindustria Pavia, Nicola de Cardenas, entrerà, in qualità di vicepresidente, a far parte della squadra di Assolombarda, presieduta da Carlo Bonomi. Sarà, inoltre, presidente della sede territoriale di Pavia. L'aggregazione tra Assolombarda e Confindustria Pavia, che oggi rappresenta 435 imprese di un territorio dalla grande

tradizione industriale, è ispirata da una visione di sviluppo economico metropolitano policentrico, volta ad accrescere la capacità competitiva delle sue imprese e a promuovere lo sviluppo dei rispettivi territori. Una riorganizzazione che, nel segno della Riforma Penenti, si pone come obiettivo strategico la qualificazione dei servizi, delle competenze e la semplificazione del sistema associativo, mantenendo al contempo radicamento sul territorio, vicinanza alle imprese e rappresentanza.

—R.I.T.
© RIPRODUZIONE RISERVATA